**CICOLINO** (poesia di Elio Pecora)

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

Abitava sopra un pino

e non era più un bambino:

come fosse lì finito,

**come lì fosse salito**

*si può solo immaginare*.

Sopra un ramo appisolato

tutto il giorno a non far niente

sotto il cielo annuvolato

o nell'afa la più ardente

**se ne stava Cicolino**

*nel suo alloggio sopra il pino*.

Si nutriva di pinoli,

solo quelli, quelli soli,

e di notte con le stelle

**ne sentiva delle belle**

*da civette e da usignoli*.

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

Salì un giorno, giù dal mare,

un gabbiano avventuroso,

**riposandosi sul pino**

*si rivolse a Cicolino*:

*< Te ne stai qui, così solo:*

*Senti me, ti porto in volo:*

*vedrai tanto e vedrai tutto.*

*Ne sarai così contento*

*che mai più vorrai restare*

*così solo anche un momento.>*

La risposta dell'ometto

fu immediata, arcisicura:

< lo mi godo il meglio: ho un tetto

ch'è il maggior della natura,

**per me I'alba dietro i monti**

*lentamente si colora*

*e la luce dei tramonti*

*stinge il rosso nel viola,*

*vedo tutte le stagioni*

*apprestarsi al loro giro*

*ed i passeri e gli storni*

*fabbricare il loro nido.*

Per me il merlo, la mattina,

fa da sveglia col suo canto

e di notte Arturo e I'Orsa

ricominciano(che incanto!)

**il viaggio sterminato**

*sotto gli occhi della luna*

*che nessuna,mai nessuna,*

*creatura affronterà...>*

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

Se ne andò poco convinto

il gabbiano avventuroso

e lo strambo Cicolino

**ritornò a quel suo riposo**

fra i profumi alti del pino.

Oh, lo strambo Cicolino!